

Con il mercato libero la spesa è salita dell'80% per 20mila nuclei bresciani

# Caro bollette, pagano le famiglie

**BRESCIA** In 12 mesi oltre 1,2 milioni di famiglie italiane non vulnerabili e nel Bresciano più di 20mila sono passate al mercato libero dell'energia elettrica, pagando per la luce tariffe mediamente più alte dell'80% ri-

spetto a quelle applicate nel Servizio a tutele graduali e superiori del 44% a confronto con quelle del mercato tutelato rimasto attivo per i clienti vulnerabili. Questa decisione per Assium non è risultata economicamente

conveniente. Al contrario, ha portato a un sensibile aumento dei costi in bolletta: tradotto in termini di spesa, l'importo annuo per la luce sul mercato libero è risultata più pesante di 432 euro rispetto alle tutele graduali

per i contratti a prezzo variabile; +405 euro sul fronte del prezzo fisso. Per Assium «il telemarketing selvaggio e la scarsa conoscenza portano a compiere scelte non convenienti».

SPATOLA PAGINE 8-9

L'allarme nel Bresciano

## Bollette, in un anno luce più cara fino all'80% per 20mila famiglie

• In 12 mesi gli utenti non vulnerabili passati al mercato libero dell'energia elettrica hanno pagato tariffe in media molto più alte di quelle applicate nel servizio a tutele graduali e superiori del 44% rispetto al «tutelato» Assium: «Telemarketing selvaggio e scarsa conoscenza portano a compiere scelte non convenienti»

Anche per il gas il 2025 sarà caratterizzato da aumenti non indifferenti

GIUSEPPE SPATOLA  
giuseppe.spatola@bresciaoggi.it

In 12 mesi oltre 1,2 milioni di famiglie italiane non vulnerabili e nel Bresciano oltre 20mila sono passate al mercato libero dell'energia elettrica, pagando per la luce tariffe mediamente più alte dell'80% rispetto a quelle applicate nel Servizio a Tutele Graduali e del 44% rispetto a quelle del mercato tutelato, rimasto attivo per i clienti vulnerabili. Lo fa sapere Assium, l'associazione degli utility manager, che ha analizzato gli ultimi dati di Arera. Chi a gennaio dello scorso anno non ha scelto un operatore del mercato libero, spiega Assium, a partire da luglio è migrato automaticamente nel Servizio a Tutele Graduali, che oggi conta poco più di 3,2 milioni di utenti non vulnerabili. Una situazione paradossale che si è venuta a creare per una serie di contingenze subito dopo il passaggio dal mercato tutelato a quello libero che, invece, avrebbe dovuto favorire il calo delle bollette e favorire gli utenti.

Questo significa che in un anno 1.230.974 famiglie hanno abbandonato i regimi gestiti da Arera per migrare al mercato libero dell'energia: di questi quasi 570mila hanno lasciato le Tutele Graduali tra luglio 2024 e gennaio 2025, optando per un operatore del mercato libero. Questa scelta secondo Assium non è risultata economicamente conveniente. Al contrario, ha portato a un sensibile aumento dei costi in bolletta pari in media all'80%. Tradotto in termini di spesa, la bolletta annua

della luce sul mercato libero è risultata più pesante di 432 euro annui rispetto alle tutele graduali per i contratti a prezzo variabile, +405 euro per il prezzo fisso.

L'ultimo monitoraggio realizzato da Arera attesta infatti come a fine 2024 i clienti del Servizio a Tutele Graduali abbiano pagato l'elettricità 0,20 euro al kWh, pari a una bolletta media da 540 euro annui (con consumi pari a 2.700 kWh annui), e quelli del mercato tutelato 0,25 euro al kWh (con una bolletta da 675 euro).

La tariffa media pagata per le offerte effettivamente scelte dai consumatori sul mercato libero si è attestata a 0,35 euro al kWh per i contratti a prezzo fisso, 0,36 euro al kWh per quelli a prezzo variabile, con una bolletta media annua pari rispettivamente a 945 e 972 euro.

### Il passaggio al mercato libero

Chi è passato al mercato libero ha pagato per la luce tariffe in media più alte dell'80% rispetto al Servizio a Tutele Graduali se ha scelto un contratto a prezzo variabile (e del 44% in più rispetto al mercato tutelato) e del 75% se ha optato per il prezzo fisso (+40% su mercato tutelato).

«Quando decidono di cambiare gestore, gli



utenti dell'energia continuano a compiere scelte economicamente non convenienti che pesano come un macigno sulle bollette annue della luce - afferma il presidente di Assium, Federico Bevilacqua -. Questo avviene per due ragioni: prima di tutto il telemarketing selvaggio che, spesso ricorrendo a pratiche scorrette, spinge una consistente fetta di consumatori a optare per offerte non vantaggiose. In secondo luogo la scarsa conoscenza degli utenti circa le offerte degli operatori energetici, le condizioni praticate e la composizione dei costi in bolletta, tutti elementi che generano confusione e portano a scelte errate». Intanto, la Commissione europea ha fatto sapere che i prezzi del gas di quest'anno saranno più alti rispetto al 2024 e arriveranno tra i 40 e i 50 euro al megawattora. Sul mercato pesa soprattutto la fine delle forniture dalla Russia.

Alla borsa Ttf di Amsterdam il metano ha superato i 55 euro al megawattora.

### La risposta dell'Europa

A Bruxelles si comincia a pensare di sganciare il prezzo dell'energia elettrica da quello del metano, per abbassare le bollette grazie ai costi inferiori delle rinnovabili. E in Italia Enel, Ansaldo Nucleare e Leonardo hanno raggiun-

to per l'intesa per costituire l'impresa nazionale dell'energia atomica, fortemente voluta dal governo Meloni. I prezzi del gas, scrive la Commissione europea in un documento inviato ai Paesi membri, resteranno «leggermente più alti in media nel 2025» rispetto all'anno scorso.

Nel corso dell'anno si prevede che i prezzi all'ingrosso si mantengano tra i 40 e i 50 euro al megawattora. Secondo la Commissione, i mercati del metano saranno «fragili» per alcuni mesi, dopo la fine dell'accordo per il transito del gas tra Russia e Ucraina. E i prezzi del gas per l'industria europea rimangono «quasi cinque volte più alti» rispetto agli Stati Uniti.

Il 26 febbraio, la Ue rivelerà il suo piano per far scendere i costi dell'energia. Dalla Borsa del gas di Amsterdam, il Ttf, è subito arrivata la conferma all'allarme di Bruxelles. La quotazione del metano è salita del 3,2%, arrivando a 55,05 euro al megawattora, il valore più alto dal 2023. Dall'inizio dell'anno si registra un aumento del prezzo del 12,6%. Secondo gli analisti, la responsabilità immediata è delle temperature più rigide e della guerra commerciale in arrivo con gli Stati Uniti. I dazi di Trump, scrive Boomborg, «rischiano di irrigidire il mercato».

## PREZZI PAZZI ANCHE PER LE IMPRESE

I rincari di luce e gas previsti per il 2025 non colpiranno solo le famiglie, ma anche le Pmi e le microimprese: l'aumento per una piccola attività commerciale potrebbe arrivare fino al 39% secondo un'indagine della piattaforma Facile.it, considerando la sola componente materia energia che grava

in bolletta. Prendendo in considerazione, ad esempio, un negozio di alimentari con contratto di fornitura a prezzo indicizzato nel mercato libero l'aumento annuo potrebbe superare i 4.500 euro, con una bolletta che passerebbe da poco più di 12.000 euro ad oltre 16.600 euro del 2025.



Bollette sempre più salate



**Bollette più care nel mercato libero** Ad un anno dalla rivoluzione energia più costosa



**L'Energia costa** Il mercato libero finora non ha migliorato i conti delle famiglie